

L'INTERVISTA

03374 03374
Figini: «Dopo Moratti ora Albertini Forza Italia diventa laboratorio politico»

Nicolò Rubeis a pagina 4

L'INTERVISTA FABRIZIO FIGINI

«Dopo Albertini altri ritorni in Fi»

Il capogruppo in Regione saluta l'ex sindaco: «Nostro modello ideale di amministratore»

Nicolò Rubeis

■ Tra new entry e ritorni pesanti, Forza Italia continua le manovre di espansione. L'ultimo a dare la sua disponibilità ad «aiutare il partito» è stato adesso l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini: «In Lombardia stiamo dando vita a un grande laboratorio politico» spiega il capogruppo azzurro in Regione Fabrizio Figini. Il recente rientro di Letizia Moratti offre anche la possibilità di allargare il gruppo in Consiglio regionale agli esponenti della sua lista civica: «Da noi, se vorranno, troveranno grande spirito di collaborazione» aggiunge Figini che è reduce dall'aver coordinato la campagna elettorale dell'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani che ha riconquistato al centrodestra il seggio della Brianza in Senato che fu di Silvio Berlusconi: «Sentivo il peso di una partita da non perdere, ma abbiamo scelto il migliore».

Figini, Fi con che risposte riparte dalla Brianza?

«Per noi è stato un risultato importante che ci avvicina alla sfida europea con qualche certezza in più. Un simbolico passaggio di testimone tra due amici fraterni, ma anche un altro passo avanti nel percorso verso la doppia cifra. Ovunque andavamo eravamo circondati da affetto e stima: la storia di Adriano può e deve essere un riferimento per i giovani della

Brianza».

Soprattutto in Lombardia c'è molto movimento tra le fila di Forza Italia.

«Stiamo vivendo una fase di grande vivacità e ci saranno altri ingressi perché non possiamo accettare la logica del meno siamo e meglio stiamo. Il coordinatore regionale Alessandro Sorte sta dimostrando lungimiranza e abilità. La linea che ha tracciato è molto chiara: è necessario impegnarsi nel partito».

Altri invece rientrano.

«Tanti sono già tornati, altri stanno tornando. Siamo aperti a tutto il mondo moderato. Attenzione però: Forza Italia non può più essere un treno di passaggio. Per troppo tempo alcuni hanno pensato di utilizzare questo partito unicamente per scopi personali».

Adesso è pronto a dare una mano anche al rientrato Gabriele Albertini?

«Non posso che essere soddisfatto per un ritorno che porterà vigore e forza. Albertini è uno degli esempi perfetti di quello che intendiamo come buon amministratore azzurro. E così come Moratti, ha ancora tanto da dare alla politica e alla nostra Italia».

A proposito di Moratti e Albertini, tra i nomi che circolano c'è sempre anche quello di Roberto Formigoni.

«Sicuramente anche Formigoni può essere per noi un valore aggiunto. Un partito che vuole crescere deve coinvolge-

re tutti quelli che credono nei nostri valori».

Quali valori?

«Quelli europeisti, atlantisti, liberali e popolari».

C'è chi parla, però, di operazione nostalgia.

«La nostra attrattività è dimostrata dai tantissimi giovani che si sono avvicinati negli ultimi mesi, credendo nelle idee e nel progetto. Ben venga, poi, se tornano pure esponenti di alto livello. Dicevano che con la scomparsa del nostro amato presidente Silvio Berlusconi saremmo spariti, ma non è stato così. Anche a testimonianza di quanto abbia lasciato al Paese. Noi andiamo avanti, alle chiacchiere risponderemo con i risultati».

Gli attriti all'interno del centrodestra con Letizia Moratti sono acqua passata?

«Le scintille da campagna elettorale sono alle spalle e già in diverse occasioni pubbliche Letizia ha ricevuto entusiasmo e attestati di stima. L'ingresso di una personalità autorevole come la sua è un segnale forte che diamo al mondo moderato, liberale e anche dell'imprenditoria».

Intanto l'associazione della



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - T.1673

sua lista ha invitato i consiglieri a unirsi a voi in un gruppo unico in Aula.

«Chi crede nei valori del Ppe aderirà a Forza Italia senza forzature perché occorre condividere un progetto e una visione comune. I colleghi di Lombardia Migliore hanno una storia politica alle spalle simile alla nostra, ma è ovvio che dovranno fare le dovute valutazioni».

E poi?

«Posso dire che qualora dovessero decidere di iniziare questo cammino insieme a noi, troveranno nel nostro gruppo la voglia di lavorare e

costruire».

Dalle opposizioni in Regione insistono con il referendum sulla sanità.

«La nostra sanità è un'eccellenza. Dobbiamo potenziare le strutture e intervenire dove ci sono carenze, ma sono debolezze che non giustificano i loro attacchi scomposti e spropositati. Io credo che i lombardi, rinnovando la fiducia al centrodestra, abbiano anche approvato quanto fatto fino ad adesso in ambito sanitario».

Come risponde a chi dice che alle elezioni europee della prossima primavera

non supererete lo sbarramento?

«Obiettivo è la doppia cifra, l'ipotesi non è nemmeno considerata. Siamo l'unico rappresentante in Italia del Ppe, anche se in tanti, e con scarsi risultati, hanno provato ad occupare il nostro posto».

Che strada imboccherete?

«Noi abbiamo Antonio Tajani, leader indispensabile per raccogliere il testimone di Berlusconi. Un uomo delle istituzioni con una grandissima carriera nazionale e internazionale. Non c'è proprio nessuno spazio per il pessimismo».



Letizia

L'ingresso della Moratti è un segnale al mondo moderato, liberale e dell'impresa

Il futuro

Dicevano che dopo Berlusconi saremmo spariti
Con Tajani doppia cifra